

# *Rivista Letteraria*

\*\*\*\*\*

**QUADRIMESTRALE DI CRITICA LETTERARIA E CULTURA VARIA**

**edito e diretto da GIUSEPPE AMALFITANO**

\*\*\*\*\*

**XXIII - 2/3**



**Il 28 agosto 2001 è ricorso il 20° anniversario della morte della signora**

## MARIA FRANCESCA IAONO

madre del nostro direttore Giuseppe Amalfitano, alla quale è dedicato il Premio Letterario omonimo organizzato da RIVISTA LETTERARIA.

Il ricordo della signora Iaono è molto vivo in noi in quanto sono sempre presenti sia l'ansia affettuosa con cui attendeva l'uscita di ogni singolo numero della "sua" rivista, sia il fondamentale sostegno economico da lei stessa elargito, fino alla sua dipartita, in favore di "Rivista Letteraria".

Una S. Messa di suffragio è stata celebrata nella Chiesa di S. Antonio in Borgo Piave (Lecce), luogo dove visse gli anni più belli e felici della sua pur breve vita.

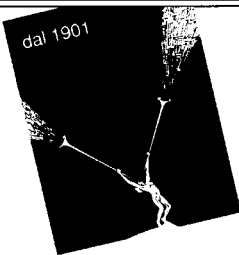
### RIVISTE SEGNALATE

"**IL GRILLO**" (periodico di cultura e di notizie sui premi letterari e d'arte) c/o "Amici del Grillo"  
- Via Bergamo, 27 - 20135 MILANO.

"**LA NUOVA TRIBUNA LETTERARIA**" (rivista di critica letteraria e notizie sui premi)  
Direzione e redazione: Via Dei Longobardi, 14 - 35030 MONTEMERLO (PD)

"**PUNTO DI VISTA**" (**Rassegna Italiana di Lettere ed Arti con notizie sui premi letterari**) edita dalla Libreria Padovana Editrice s.a.s.; di G.P. Tonon & C. - Via Maroncelli, 123 ter - 35129 PADOVA.

"**LA RASSEGNA D'ISCHIA**" (Mensile di Ricerche e di temi turistici, culturali, politici e sportivi) - Via IV Novembre, 25 - 80076 LACCO AMENO (Na).



### PERCHÈ ABBONARSI A **L'ECO DELLA STAMPA** ?

1. Per avere notizie da più fonti su fatti o avvenimenti specifici.
2. Per sapere cosa si dice della propria Azienda o della propria attività professionale.
3. Per verificare l'eventuale ripresa di propri comunicati stampa su migliaia di testate.
4. Per analizzare le azioni di R.P. e le campagne pubblicitarie della concorrenza.
5. Per anticipare gli orientamenti del mercato verso un prodotto o servizio.
6. Per aggiornarsi su determinati problemi di settore.
7. Per documentarsi meglio su qualsiasi argomento trattato dalla stampa.

L'ECO DELLA STAMPA Agenzia di ritagli e informazioni da giornali e riviste  
Via G. Compagnoni, 28 - 20129 Milano - Tel. (02) 76.110.307 r.a. - Fax (02) 76.110.346

# ECHI LETTERARI

a cura di Carla Iacovazzi



\* Il 21 luglio 2001 è morto il grande critico letterario **CARLO BO**.

Il prof. Bo era nato nel 1911 e da decenni era Rettore dell'Università di Urbino.

Predominante era la sua attività di critico letterario per giornali e riviste; era anche molto legato alla "sua" Università di Urbino dove aveva insegnato per decenni Letteratura Francese.

Carlo Bo era un cattolico convinto e praticante e, quindi, considerato esponente della cultura cattolica. Era considerato, pure, uno dei principali esponenti dell'ermetismo.

Presidente di molte giurie di premi letterari, ha curato varie antologie letterarie e ci lascia vari volumi di critica letteraria, fra i quali ricordiamo *Otto studi* (1940), *Bilancio del Surrealismo* (1944), *L'eredità del Leopardi* (1964).

\* Il 26 giugno 2001 è morta, a 92 anni di età, la scrittrice **LALLA ROMANO**.

La sua narrativa teneva in grande considerazione la psicologia dei personaggi e gli affetti familiari.

Fra le sue opere ricordiamo *Metamorfosi* del 1951, *L'uomo che parlava solo* del 1961, *La penombra che abbiamo attraversato* del 1964, *Le parole tra noi leggere* del 1969, che le valse il Premio Strega, *L'ospite* del 1973.

\* Il 5 giugno 2001 sono state inaugurate due importantissime strutture culturali dell'Isola d'Ischia: **l'Archivio e la Biblioteca Diocesana**.

Nei saloni del Seminario destinati, appunto, ad Archivio e Biblioteca si è svolta la cerimonia di inaugurazione presieduta da Sua Ecc.za Mons. Filippo Strofaldi, Vescovo di Ischia

Mons. Camillo D'Ambra, archivista, e il prof. Don Pasquale Castagna, bibliotecario, hanno presentato le due istituzioni.

Successivamente il Sig. Cardinale Sua Eminenza Jorge Maria Mejía, Archivista e Bibliotecario di Santa Romana Chiesa, ha tenuto una conferenza sul tema.

La manifestazione si è conclusa con la benedizione e la visita dei locali.

\* Si è conclusa la XXIV edizione 2001 del Premio Internazionale di Poesia "**CIRO COPPOLA**" per lo studente italiano e dell'unione europea che si svolge all'isola d'Ischia ed è organizzato dalla "Pro Casamicciola Terme".

Ha vinto questa edizione la lirica "*Ma è dal punto che riparte la frase*" di **GABRIELE MALVASI** della Sezione Scientifica del Liceo Classico "R. Corso" di Correggio (RE). Ha presieduto la Giuria il prof. Giovanni Castagna; fra i giurati si segnalano i proff. Nunzio Albanelli, Pasquale Balestriere e Domenico Castagna.

\* La lirica "*Testamento di... vino*" di **PASQUALE BALESTRIERE** è stata inserita nella prestigiosa "*Guida d'Italia*" edita dal settimanale "*L'Espresso*" nella sezione dedicata ai vini italiani..

L'inserimento nella guida suddetta è chiaramente indicativo del grande successo raggiunto dal poeta dell'Isola d'Ischia, nostro collaboratore.

# ECHI DI CULTURA VARIA

## RAFFAELE DI COSTANZO, SCULTORE

Raffaele è scultore. Come altri, autodidatta.

Cerca radici e tronchi, in cui il suo occhio (o la sua mente) veda l'immagine da sbizzare e da rifinire. In lui il tronco o la radice è dunque già immagine.

Mi ricordo alcuni versi di Michelangelo: "Non ha l'ottimo artista alcun concetto/ch'un marmo solo in sé non circoscriva/col suo superchio, e solo a quello arriva/la man che ubbidisce all'intelletto". Per il Buonarroti, dunque, un pezzo di marmo -o, nel nostro caso, anche un tronco - ha la capacità di racchiudere e circoscrivere qualsiasi concetto, idea o immagine, anche del più grande artista. L'operazione dell'*artifex* in fondo è semplice (almeno sulla carta): basta togliere il "superchio", il di più, e lasciare che l'intelletto guidi la mano.

Raffaele "legge" non blocchi di marmo squadrato, ma tronchi e radici.

Ma perché proprio tronchi e radici? Forse perché il tronco è l'essenza della pianta, l'elemento portante, il *quid necessarium*; la radice poi affonda nella terra (o nel tempo e nello spazio) ed è, come il tronco, indispensabile alla vita. E, in fondo, fra tronco e radice v'è un profondo, anzi totale, rapporto di interdipendenza.

Tuttavia tali elementi vanno indagati e interpretati ben oltre l'aspetto fisico e materiale: radici e tronchi diventano metafora plurivalente con la quale Raffaele esterna il suo tentativo di superare il dubbio, la precarietà e fragilità della condizione umana, di stabilire con il passato agganci tali da annullare ogni frattura storica o memoriale; radici come filo di Arianna per uscire dal labirinto, per ricercare e magari riappropriarsi un'identità, che l'attuale crisi di valori e di ideali ci nega. Radici e tronchi come mezzo di ricerca, dunque; perché ricerca è l'atto stesso del creare, l'idea complessiva dell'opera e la cura del dettaglio.

Il tratto più saliente dell'arte di Raffaele, o almeno quello che balza più nitidamente all'occhio, è la potenza compressa delle sue figure che, partendo spesso dal dato fisico, lo trascende invadendo l'ambito figurato e ideale. Essa è determinata dalla quasi sanguigna consapevolezza della necessità e ineludibilità del messaggio artistico, cifra e segno di un mondo interiore pulsante, inquieto, tormentato da una visione della vita pessimistica, ma tuttavia ossimoricamente non chiuso alla speranza, e impaziente di prodursi alla luce per fissarsi d'imperio in creazione estetica, in figurazione scultoria.

Comunque questo artista vive intensamente il rapporto con il legno (che amorevolmente sfiora e carezza non appena comincia il processo creativo e si manifestano i primi volumi), percepito come possibilità espressiva; e con l'idea o, aristotelicamente, forma, che poi è ciò che determina e struttura la materia, coltivata, quest'ultima, quasi vezzeggiata e talvolta rifinita fin negli estremi dettagli.

(continua a pagina 15)

# NOVITA' IN LIBRERIA

a cura di Giuseppe Amalfitano

**Agostino Polito**

**"AVVOCATO E' BELLO ...ANCHE SE IL CLIENTE TI ODIÀ"**

**De Frede ed. , Napoli, 2001, pp. 40**

Interessantissimo e gustosissimo questo agile volumetto dell'avv. Polito sulla professione forense: fatterelli minimi ma ricchi di saggezza e resi con una prosa semplicissima e alla portata di tutti.

**Marilena Gallo**

**"I NORMANNI A NAPOLI"**

**L'Autore Libri, Firenze ed., 2000, pp. 150, lire 16.000.**

In questo agile saggio di Marilena Gallo risalta, all'occhio del lettore attento, subito la ricca bibliografia finale, cosa non da poco oggi in quanto si tende ormai a sminuire l'importanza di tale indicazione finale nei vari volumi di saggistica che si pubblicano.

L'Autrice segue un percorso preciso e circostanziato fin dall'arrivo, nel 1016, dei Normanni nell'Italia Meridionale. Poi ci parla della fondazione della Contea di Aversa. Mette in evidenza i rapporti del Ducato Napoletano con le popolazioni confinanti e i Normanni. Ci introduce le figure di Riccardo Quarrel e Roberto Il Guiscardo. Poi la fondazione del Regno di Sicilia e la conquista effettiva di Napoli.

La prosa è semplice e lineare, come si addice a un buon testo di storia, e la ricchezza di note e bibliografia lo rendono un volumetto da tenere assolutamente nella propria biblioteca.

**Fryda Rota**

**"IL TEMPO DI MEZZO"** (raccolta di liriche)

**Edizioni Monferrato, 1999, pp. 60, lire 25.000**

Ancora un volume di liriche va ad aggiungersi alla già ricca produzione di Fryda Rota, una poetessa che ormai si è imposta prepotentemente nel ricco panorama letterario italiano.

Questo volumetto ha vinto nel 2000 il Premio "Violetta" di Soragna e ci mostra una Fryda Rota, come sempre, padrona del verso.

La raccolta è suddivisa in tre parti: "...oggi ...", "... allora...- i personaggi", "...il castello".

Scrive Liana De Luca nella prefazione: "... Non c'è significativa differenza nelle storie proposte "oggi" o "allora": i musicisti di strada sono i trovieri di una volta, Ginevra e Lancelot invecchiati vicino al camino impersonano qualsiasi coppia anziana per la quale i piedi sono "più importanti ormai del cuore" ... (...) Poche volte compaiono le donne, ma in riquadri incisivi (...) Movimentatissima e articolata è la commedia umana che Fryda Rota ha allestito, nella quale ogni protagonista e ogni comparsa, della realtà o della fantasia, ha una funzione essenziale".

# P R O P O S T E

a cura di Monia Fatal

Segnaliamo due volumi di poesie di **MINA ANTONELLI** (vincitrice dell'ultima edizione 2000 del Premio Letterario "Maria Francesca Iacono", organizzato da "Rivista Letteraria") :

"I colori del cielo" (con introduzione di Francesco D'Episcopo) edito da Ripostes, Salerno-Roma nel 1997, pagine 78, lire 20.000.

"La luce della luna" (con prefazione di Francesco D'Episcopo) edito da Spring Edizioni, Caserta nel 2000, pagine 94, lire 18.000.

Scrivendo il D'Episcopo, a proposito de "I colori del cielo": "*Mina Antonelli si schiude alla poesia come una conchiglia al richiamo del mare, come polline di primavera portato dal vento, con la freschezza e la tenerezza della prima volta della parola.*" e, a proposito di "La luce della Luna" "*In questa seconda silloge, Mina Antonelli continua il discorso tenero e appassionato di ricerca del proprio passato, attraverso le immagini, forti e insieme fragili, di un presente percorso sempre con attenzione e amore.*"

Interessante il volume di **Michele Salvatore** di Campomarino (Cb) dal titolo "*Piccoli rumori dell'anima*", edito da Libroitano di Ragusa nel 2001, pp. 48, lire 18.000. Infatti l'anima si sente nelle varie liriche della raccolta, con buone immagini e metafore fino a giungere alla lirica "*Poesia (nel tuo silenzio)*" dove "*predomina incomprensibile il nulla*".

Abbiamo ricevuto da "Scrittura Creativa Edizioni" di Borgomanero (No) il volume "*Bosinata*" di **Enea Biumi**.

"Bosinata" è una composizione satirica che, in questa originalissima forma letteraria reinterpretata da Enea Biumi, tende a coniugare toni linguistici raffinati e "alti" con incursioni nell'espressione gergale e popolareggiante.

Di **MICHELE FABBRI** abbiamo già parlato in "Rivista Letteraria" n. XXII/3 a pag. 11, definendolo un poeta "sui generis" per la sua poesia pervasa dai suoi studi sulla letteratura esoterica e la ricerca in filologia mediolatina.

Il poeta forlivese si ripropone con una nuova raccolta di liriche dal titolo "*Arcadia - Carmi bucolici per la Romagna-Toscana*" (Società Editrice "Il Ponte Vecchio" di Cesena (Fo), pp. 46, lire 10.000).

Nella lettera che accompagna il volume, Fabbri ci scrive, tra l'altro, che "*come si può evincere dal titolo, si tratta di poesie dedicate ai miei luoghi d'origine: quelli dell'Appennino Tosco-Romagnolo. Con quest'opera ho provato a cimentarmi in una scrittura "neo-arcadica", dalla quale credo che si possa ottenere ancora qualche risultato, nonostante l'invadenza della tecnologia nella nostra vita quotidiana.*"

Da un'attenta lettura del suo volume viene in evidenza soprattutto che il poeta "va crescendo" nella sua produzione e si avvia verso un sicuro successo in campo letterario.

**Siamo alla ricerca di un rarissimo volume, pubblicato verso la fine del '600, che riguarda la Vita di un frate Carmelitano Scalzo, originario di Casamicciola Terme (Isola d'Ischia), fra PAOLINO ZABATTA.**

**Saremmo grati a chi ce ne desse notizia.**

# MARK TWAIN E L'ISOLA D'ISCHIA

Un unico negativo riferimento in "*The Innocents Abroad*"

Anche Napoli e dintorni nel "mirino" di Mark

**di Giuseppe Amalfitano**

Mark Twain (pseudonimo di Samuel Langhorne Clemens - 1835-1910) giornalista e scrittore statunitense è autore di importanti romanzi, conosciuti dal grosso pubblico e soprattutto dai giovani, che sono ispirati alla vita del vecchio west e fra essi ricordiamo i più conosciuti: "*The Adventures of Tom Sawyer*" (Le avventure di Tom Sawyer) (1876), "*The Prince and the Pauper*" ( Il Principe e il povero) (1882), "*Life on the Mississippi*" (Vita sul Mississippi) (1883), "*Adventures of Huckleberry Finn*" (Le avventure di Huckleberry Finn) (1885).

Non molto conosciuto è "*The Innocents Abroad*" (Gli Innocenti all'Estero) del 1869 che, come ogni altra opera di Mark Twain, è intrisa di umorismo.

E', certo, diversa dalle altre in quanto si tratta di un diario di viaggio in cui l'Autore, acutamente (e forse un po' troppo acutamente), descrive la vita di bordo, i vari caratteri dei crocieristi del "Quaker City" (così si chiamava il piroscafo che traversava l'Atlantico con quei pellegrini) e, quel che più importa, dà un quadro diverso dell'Europa tradizionale, mettendo in evidenza, accanto alle cose belle, anche quelle cose che non brillano (forse con un po' troppa esagerazione).

Lo spunto è dato da un viaggio di pellegrini che, per raggiungere la Terra Santa, girano mezza Europa e visitano le isole dell'Atlantico (Mark chiama questo viaggio "un picnic") con il citato piroscafo "Quaker City" e lo stesso Mark vi prese parte come inviato di alcuni giornali americani.

In tanti giorni di viaggio il Twain mette in evidenza, annota e critica il carattere di ogni pellegrino.

Il piroscafo salpa dal porto di New York il 1° giugno 1867 e tocca le Azzorre, Gibilterra, costeggia la Spagna e la Francia (da Marsiglia i pellegrini raggiungono Parigi per prendere parte alla Fiera Universale (1)), tocca anche l'Italia: primo porto Genova (da dove si raggiungono varie città italiane fra cui Milano, Venezia, Firenze) poi Livorno e Napoli (da cui si parte per Roma).

Il programma prevede una visita alla Corsica ed a Caprera (alla casa di Garibaldi) ma queste isole non vengono visitate.

Dopo Roma si visitano Pompei ed Ercolano; poi partenza per Palermo e per la Grecia, per finire in Terra Santa. Di lì, sulla via del ritorno, si toccano Alessandria d'Egitto, le Bermuda e Madera.

E' interessante notare che il viaggio sul "Quaker City" permise all'autore di trovare moglie ma in un modo alquanto insolito; leggiamo ciò che scrive in proposito Carlo Izzo (2): "... *strano episodio invero, tipico d'una natura al tempo stesso fantasiosa e impulsiva. Il giovane corrispondente di viaggio s'innamorò infatti della donna che doveva diventare sua moglie, Olive Langdon - che egli avrebbe in seguito chiamata Livy -, non già incontrandola in carne e ossa, ma vedendone una miniatura appesa nella cabina del fratello di lei, il quale faceva parte della comitiva...*"

Abbiamo detto che anche questa opera di Twain è intrisa di umorismo come tutta la sua produzione sia giornalistica che letteraria ma qui il suo umorismo, ci si passi il termine, è "cattivo": le sue non sono frecciate bensì frecciate ben pesanti e quasi tutte le zone italiane visitate vengono bersagliate dalle "frecciate twainiane"; l'isola d'Ischia, poi, e le zone vesuviane del napoletano lasciano un segno negativo nell'Autore.

Il giudizio del "pellegrino" Twain sull'isola d'Ischia e Casamicciola in particolare è molto eloquente: "... *Then we went to Ischia, but I had already been to that island and tired myself to death "resting" a couple of days and studying human villainy, with the landlord of the Grande Sentinelle for a model.*" "... Poi ci recammo a Ischia, ma ero già stato in quell'isola, e mi stancai a morte "riposandomi" per un paio di giorni e meditando sulla malvagità umana con il proprietario del "Grande Sentinella" per modello" (3).

Questo citato, se si esclude un piccolo riferimento all'isola vista in lontananza dal Vesuvio e che viene definita "bella", è l'unico riferimento all'isola, che non lo colpì per altro se non per la malvagità del suo albergatore. E poi dice di essersi stancato a morte ma, a detta delle cronache di quei tempi, allora Casamicciola, centro turistico-termale noto in tutto il mondo (addirittura il nome "Casamicciola" era conosciuto molto più del nome "Ischia", n.d.r.) offriva motivo di grande svago per i turisti che ci andavano in vacanza.

Passando oltre proponiamo qualche altro passo de "Gli innocenti all'estero": "*Annunciation is the very last place under the sun. In other towns in Italy, the people lie around quietly and wait for you to ask them a question or do some overt act that can be charged for - but in Annunciation they have lost even that fragment of delicacy; (...) They crowd you - infest you - swarm about you, and sweat and smell offensively, and look sneaking and mean, and obsequious.*" "... Torre Annunziata è proprio l'ultimo posto sulla terra (lett. sotto il sole). In altre città d'Italia la gente se ne sta tranquilla e attende che facciate una domanda e chiediate apertamente qualche cosa che possa essere pagata; ma a Torre Annunziata hanno perduto perfino quell'ultimo brandello di delicatezza... vi si affollano intorno, vi infestano, vi sciamano intorno e sudano e puzzano sgradevolmente, e hanno l'aria di essere servili, volgari e ossequiosi..." (4) ed ancora "(...) *In this city of Naples, they believe in and support one of the wretchedest of all the religious*



*impostures one can find in Italy - the miraculous liquefaction of the blood of St. Januarius.*“... in questa città di Napoli credono in una delle più squallide di tutte le imposture religiose d’Italia e la sostengono: la miracolosa liquefazione del sangue di San Gennaro” (5).

Un po’ troppo spinto in giudizi personali, forse, per essere un giornalista inviato speciale di vari giornali che dovrebbe limitarsi a raccontare i fatti, non vi pare?

Per quanto riguarda altre nazioni il discorso è diverso. I “pellegrini” sono a Parigi ed ecco alcuni giudizi di Mark: “... *No country offers greater security to life and property than France, and one has all the freedom he wants ...*” (6) “... nessun’(altra) nazione offre maggiore tranquillità della Francia, per la vita e la proprietà, e si ha tutta la libertà che si desidera ...”, poi parla delle opere d’arte di Parigi e la decanta altamente, per concludere che: “... *and so I may as well bid the beautiful city a regret farewell*” (7) “... perciò saluterò pure la bella città con un addio ricco di rimpianto” ma...

... Napoli non la saluterà affatto, e ciò è molto significativo.

Certo, il lavoro in linea di massima è ben riuscito e c’è da dire che, al di là del resoconto prettamente giornalistico, quest’opera di Twain la possiamo considerare un vero e proprio testo di Geografia, Antropologia e, in special modo, di Archeologia dei luoghi visitati, tale è la minuziosità di particolari raccontata.

Per quel che riguarda il giudizio critico letterario su “Gli innocenti all’estero” la maggioranza dei critici non è tenera con Twain . Ad esempio Frank Baldanza della Bowling Green State University parla di declino stilistico di Mark ne “Gli Innocenti all’estero” e dice testualmente: “ *A.B. Paine, his biographer, and other critics give a large number of reasons for this decline - the pressure of deadlines, his wife's health, his increasing pessimism, and other such causes. ... in these works there is a failure in the boyish bounce and freshness of reaction that characterize the account of the first European trip ... and in the long anecdotes, there is a straining for effect ...* ” (8) “A.B. Paine, il suo biografo, ed altri critici danno un gran numero di ragioni per questo declino - la pressione delle scadenze, la salute di sua moglie, il suo crescente pessimismo, e altre cause simili ...( ma) in questi lavori c’è un insuccesso nella vanagloria infantile e nella ingenuità di reazione che caratterizzano il resoconto del primo viaggio europeo ... e nei lunghi aneddoti c’è una forzatura per raggiungere l’effetto”.

Bernard De Voto dice “... *era un libro buffo e la parte fondamentale della sua comicità stava nel suo disprezzo per la cultura europea. Questo disprezzo, il semplice fatto di fare dello Humour di questo disprezzo, e la sua frequente esagerazione nel burlesco, producevano un effetto di shock - molte volte piacevole ed in altre spiacevole. Ciò nonostante il punto non stava nella provincialità di tale umore, benché egli fosse spesso provinciale, e nemmeno nel suo modo sgraziato, benché egli fosse talvolta sgraziato, ma nella specie di coscienza che essi implicavano*” (9).

Insomma quest'opera di Twain, diversa soprattutto nell'impostazione rispetto ai suoi capolavori, non ha avuto molta fortuna ma ha avuto il pregio di mostrarci il vero carattere del 'vero' americano per il quale, al di fuori dell'America, tutto il resto è nulla.

**Giuseppe Amalfitano**

**NOTE:**

1) A quella Esposizione Universale di Parigi partecipò e fu premiato anche *don Giuseppe Candido*, inventore della "Pila Candido" (che fu esposta in quella Fiera Universale del 1867), una pila rivoluzionaria per quei tempi e forse anche per i nostri tempi, che dette onore e gloria al sacerdote leccese che ottenne dal Giurì Internazionale la Prima delle menzioni onorevoli accordata all'Italia in quella esposizione per la classe "elettricità".

Monsignor Giuseppe Candido nel 1888 divenne vescovo di Ischia e vi rimase fino alla sua morte avvenuta nel 1906. Le sue spoglie, già conservate nella Cappella del Capitolo Cattedrale nel Cimitero di Ischia, nel 2000 sono state traslate nella Chiesa Cattedrale del capoluogo isolano.

2) Izzo, Carlo "La Letteratura Nord-Americana", Firenze-Milano 1967, pag. 344.

3) Twain, Mark, "The Innocents Abroad or The New Pilgrims' Progress" - Harper & Brothers Publishers, New York and London, 1911, Vol. II, pag. 27.

4) Twain, Mark, "The Innocents Abroad or The New Pilgrims' Progress" - Harper & Brothers Publishers, New York and London, 1911, Vol. II, pag. 14

5) Twain, Mark, "The Innocents Abroad or The New Pilgrims' Progress" - Harper & Brothers Publishers, New York and London, 1911, Vol. II, pagg. 16-17.

6) Twain, Mark, "The Innocents Abroad or The New Pilgrims' Progress" - Harper & Brothers Publishers, New York and London, 1911, Vol. I, pag. 123.

7) Twain, Mark, "The Innocents Abroad or The New Pilgrims' Progress" - Harper & Brothers Publishers, New York and London, 1911, Vol. II, pag. 148.

8) Baldanza, Frank , "Mark Twain, an introduction and interpretation", Holt, Rinehart and Winston ed. New York, Chicago, San Francisco, Toronto, London 1961, pag. 61.

9) De Voto, Bernard "Mark Twain's America", Little, Brown, Boston, 1932.



**PREMIO LETTERARIO**  
**"MARIA FRANCESCA IACONO" edizione 2000**  
**sezione unica: POESIA SINGOLA**  
**LIRICHE SEGNALATE DALLA GIURIA**

**"TI VEDO ..."**

**di PAOLO SALAMONE di Palagonia (CT)**

Ti vedo in ogni popolo  
in esodo coatto

in chi si spende  
a sanare, ogni giorno,  
le miserie del mondo

nei malati terminali  
carichi, senza colpa, del tuo legno

in ogni anziano abbandonato

nelle mani sudate  
di chi spinge su una sedia la sua vita

ti vedo nella forza del mare in tempesta

in un fiore che si schiude  
nell'albore incerto dell'aurora

nei cardellini implumi  
che spalancano il becco  
all'odore della madre

t'avverto nei brividi  
che attraversano il mio corpo  
quando parlo a mio padre:  
adesso in ogni luogo e in ogni tempo

ti vedo nelle croci mute  
che segnano le case del paese

nell'acqua che disseta

in chi fonda l'uguaglianza  
sulla diversità ...

**"SONO CADUTI IN FRETTA"**

**di PAOLO BALZINI di Rosignano Solvay (LI)**

Sono caduti in fretta  
minuti a migliaia.

Quelle mani così contorte,  
consumate e sofferte,  
carezzano fili di gomitoli  
col sudore dell'amore.

Stelle a mille  
riflettono occhi di felicità  
appassiti tra grani  
maturati e seminati  
da pagine di calendari  
travolti dal tempo

e crescono le gioie,  
sorrisi attaccati  
a giocattoli vivi,  
alle rughe di anni  
aspettati,  
all'alba di ieri,  
ai tramonti dei domani.

La maglia finita la indosso  
orgoglioso di starti vicino.

Più avanti,  
tra ombre di pini,  
si muovono passi  
attaccati al bastone,  
la fretta di un tempo  
rimane ai ricordi,  
per gustare la vita  
non serve.

Tra i fiori degli anni  
ho scoperto i nostri colori,  
le mani si stringono forte,  
le grinze sorridono.

**"LA NOSTRA CASA"  
di MICHELE SARRICA  
di Capaci (Pa)**

Ho costruito questa nostra casa  
con lividi di luna per mattoni  
e orizzonti di sole per finestra  
e per soffitto  
ho messo un cielo di stelle rampicanti

Non parlo della casa  
che separa il cuore dall'inverno  
della casa che protegge il tuo silenzio  
il nostro mare chiuso nei tuoi pugni  
e la curiosità di due poeti

Io parlo di una casa  
molto più in alto della nostra stella  
più grande di un sorriso immaginato  
più sacra della nostra stessa vita

Una casa con nuvole gitane  
e gelsomini che sbocciano al tuo canto

Ti parlo di una casa originale  
una casa dove germoglia il vento  
e il prato ascolta il coro dei suoi figli ...  
una vecchia casa sempre aperta  
dove l'uomo non si sente nudo  
solo

fantasma di un detrito  
in agguato sulla sua coscienza

Questa casa è in mezzo alla foresta  
vicina al mare  
in cima alla collina dei ciliegi

Si chiama amore  
ed ha pareti di cristallo  
profumo di fiori universali  
e radici che affondano nel cuore

In questa nostra casa  
vive l'essenza dell'immortalità.

**"SO CHE DOMANI"  
di ALFREDO DI MARCO  
di Paestum (Sa)**

Vorrei ascoltare i tuoi silenzi  
e capire quali sentieri cerchi  
quando il sospiro si fa denso,  
ma sei impenetrabile sasso  
che non si scuote al vento.  
Eppure quando ami sei come rosa  
che si apre al vomere del sole  
e si nutre della sua calda luce,  
canti come pettirosso sull'ulivo  
che invita la compagna  
a stargli accanto  
nella notte buia.  
So che domani te ne andrai  
per vie che non conosco  
ed io non potrò seguire i passi  
che ti condurranno altrove  
ma porterai con te  
l'ordito delle mie passioni,  
l'arancia del cuore  
che si è vestita di felicità.  
Forse resterò fra queste mura  
a lamentarmi col destino  
che mi sottrae l'ultimo sogno.  
Avevo trovato la mia stella  
e trepidante la raccolsi  
sul fondo blu del cielo,  
avevo trovato il nettare divino  
sulla roccia di giorni avari,  
brillerà in altri cieli  
il sorriso buono dei tuoi occhi  
e altri suggeriranno il miele  
del tuo favo odoroso.  
Qualunque cosa accadrà  
tu, mia principessa, resterai  
inchiodata alla mia anima  
ed io crocifisso sul bene che ti voglio.



**PREMIO LETTERARIO**  
**"MARIA FRANCESCA IACONO" edizione 2000**  
**sezione unica: POESIA SINGOLA**  
**SEGNALAZIONI SPECIALI**  
**DEL PRESIDENTE DELLA GIURIA**

**"L'ECO DEL MARE IN ATTESA"**  
**di VIVIANA PETRUZZI MARABELLI**  
**di Roma**

Ci sono correnti,  
che strappano rive  
con l'eco del mare  
in attesa.

Ci sono gabbiani  
in urlo di tempesta,  
lanciati in follia  
di venti,  
che si perdono al largo  
di rigonfie maree.  
E c'è la curva dell'onda  
che trascina, fruga,  
morde, si estenua  
nella risalita,  
soffoca memorie di trasparenze  
e profuma d'alga e di sale.

**"STUDIO DI DONNA"**  
**di SIMONE DI CONZA**  
**di Ostia Lido (Roma)**

Come calvario di epoche  
in liquido sguardo,  
come subito tono di latenti suoni  
in voce fondente  
mi torna per abuso il tuo quadro:  
un lento ballo di gesti,  
cadenze,  
rammento, ritrovo, ritardo  
uno scacco,  
coi passi, con le forme tesso  
circostanze,  
eventi che dicano un quando.  
Quel sorriso interrotto  
racconta un autunno,  
svelle memorie,  
rintraccia un disegno, un appunto:  
al sole demando preghiere,  
al fuoco parole,  
immagini al gelo,  
rimango.

**"SILENZIO"**  
**di CLAUDIO PEZZIN**  
**di Verona**

Sotto l'aquilone e dentro la mano,  
nell'occhio inginocchiato,  
bambino di voce: come  
cammina di luce il nostro  
silenzio.

## "CONFUSI D'AMORE"

di **LUCIANA PICCOLROAZ di Rovereto (TN)**

Prima di te provai a sentirmi cullare  
dentro il guscio iniziale e tranquillo,  
felice senza permessi o divieti.  
Semplicemente così, dove ognuno è uguale a se stesso.

Poi venne l'istante  
come un frullo, un frutto  
di tempi e cause  
e ci attrasse una voglia  
più forte di un magnete.

Ci offerse il mondo  
una voce materna che provenne da Oriente  
e ascoltammo rapiti.

Poi il via alla corsa verso Occidente,  
tenerissimo flusso e tremendo  
come la vita.

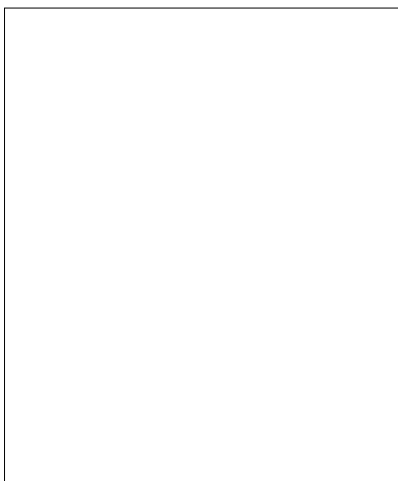
Come nuvole nel sole, insanguinate,  
a sorriso di gatto, al tramonto.

Come i fiumi, il canto, il biondo del grano,  
la gioventù, l'illusione negli occhi, un dilemma d'amore.

Dopo aver attraversato tutto il dolore.

Prima di porgere le grandi domande  
a chi avanza sul severo confine,  
è ancora permesso uno sguardo cordiale,  
una carezza?

Prima di tornare a cullarci  
col sorriso, che strizza tutta la faccia.  
Confusi d'Amore, a cercarti, a cercarmi.



**Scultura di Raffaele Di Costanzo**

*Rivista Letteraria* \* Corso Garibaldi, 15 - 80074 CASAMICCIOLA TERME (Na) - Isola d'Ischia  
Direttore Responsabile: Giuseppe Amalfitano \* Reg. Tribunale di Napoli n. 2801 del 27/9/1978  
Composto in proprio con computer Macintosh e stampato in proprio con Laser Printer

Diffusione gratuita

Chi vuole ricevere gratuitamente i tre numeri annuali della rivista può inviare, annualmente, una richiesta **VOLONTARIA** in tal senso a

“RIVISTA LETTERARIA”  
Corso Garibaldi, 15  
80074 CASAMICCIOLA TERME (Na)

con il proprio nome, cognome e indirizzo (scritti chiaramente a macchina o in carattere stampatello) e **TRE FRANCOBOLLI** da **lire 1.500** (Euro 0,77) per la spedizione postale (infatti, al momento, eliminate dall'Ente Poste le "stampe", per l'invio in Italia di lettere fino a 100 grammi è appunto prevista l'affrancatura con lire 1.500 o euro 0,77).

**Legge 675/96: tutela della riservatezza dei dati personali.**

Comunichiamo che nome, cognome e indirizzo di coloro che invieranno i francobolli per ricevere gratuitamente la rivista saranno contenuti nell'indirizzario di "Rivista Letteraria" e che verranno gestiti al solo fine di inviare loro la rivista e le notizie sulle attività ad essa connesse. Si garantisce ai lettori che i loro dati personali non saranno comunicati nè diffusi. Lo stesso dicasi per coloro che parteciperanno ai premi letterari da "Rivista Letteraria" organizzati.

(continua da pagina 4 - "*Echi di cultura varia*")

Così accade che le figure ora gli svòlino dalle mani e si offrano all'aria in allegorici slanci, ora si adagino sulla terra e la premano, pesanti e carnali: il che oggettiva un'ansia di elevazione che contrasta drammaticamente, in inconciliabile dissidio, con la solida corporeità e materialità delle forme rappresentate.

Raffaele Di Costanzo possiede, per dote naturale, notevoli capacità estetiche, un'acuta e vibrante sensibilità, passione per l'arte, e una ricchezza interiore che gli deriva da molteplici e sofferte esperienze e da atteggiamenti anticonformistici. In lui l'atto creativo è misto d'amore e di semplicità: sgrossa e modella a piccoli colpi, quasi temendo di danneggiare la figura che viene alla vita, leviga con dolcezza, attento all'insieme e ai particolari, indugia talvolta su un dettaglio con stupefacente acribia.

Infine, a temi spesso ricorrenti quali il dolore della vita e la triste realtà della morte -ben connotati in corpi contorti e aggrovigliati, bocche buie e urlanti, membra guizzanti o irrigidite -, si accompagna e spesso si sottende il motivo erotico, che, in qualche modo, può considerarsi come una costante nella rappresentazione artistica di Raffaele: l'amore e la donna sono sentiti e vissuti vitalisticamente, gustati, anzi centellinati come, a piccoli sorsi, vino prezioso.

**Pasquale Balestriere**

# *Rivista Letteraria*

anno XXIII - numero 2 (68) - maggio-agosto 2001  
anno XXIII - numero 3 (69) - settembre-dicembre 2001

*Rivista Letteraria* \* Corso Garibaldi, 15 - 80074 CASAMICCIOLA TERME (Na) - Isola d'Ischia  
Direttore Responsabile: Giuseppe Amalfitano \* Reg. Tribunale di Napoli n. 2801 del 27/9/1978  
Composto in proprio con computer Macintosh e stampato in proprio con Laser Printer  
Diffusione gratuita

## IN QUESTO NUMERO

"**ECHI LETTERARI**" a cura di Carla Iacovazzi  
alla pagina 3

"**ECHI DI CULTURA VARIA**"  
"Raffaele Di Costanzo, Scultore"  
alle pagine 4 e 15

"**NOVITA' IN LIBRERIA**"  
a cura di Giuseppe Amalfitano  
alla pagina 5

"**PROPOSTE**" a cura di Monia Fatal  
alla pagina 6

Giuseppe Amalfitano

**"MARK TWAIN E L'ISOLA D'ISCHIA**

**Un unico negativo riferimento  
in "The Innocents Abroad"**

**Anche Napoli e dintorni nel "mirino " di Mark"**  
alle pagine 7-8-9-10

Le liriche **SEGNALATE** al Premio Letterario  
"MARIA FRANCESCA IACONO ediz. 2000  
alle pagine 11 - 12 - 13 - 14

---

**Foto sulla prima pag. di copertina:  
Veduta di Forio d'Ischia**

---

***Rivista Letteraria***

Corso Garibaldi, 15 - 80074 CASAMICCIOLA TERME (Na)